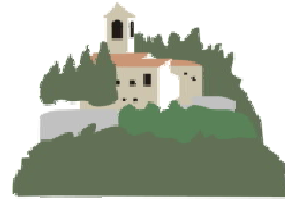




FUMANE FUTURA



LEGAMBIENTE VERONA



ASSOCIAZIONE VALPOLICELLA 2000

COMUNICATO STAMPA

DA FUMANE A GREZZANA TRA AVVISI DI GARANZIA E AUTORIZZAZIONI INCOMPRESIBILI, INFONDATE E AZZARDATE

Da qualche giorno è arrivata la notizia dell'invio di 14 avvisi di garanzia ad amministratori e cavaatori, che lavorano nel comune di Fumane, in merito all'indagine promossa dalla Procura di Verona seguita alle plurime segnalazioni fatte dalle associazioni ambientaliste che denunciavano la presenza di attività produttive in aree non idonee. Infatti nelle aree di cava spesso si è praticato e si continua a praticare non la sola "prima lavorazione", così definita e permessa dalla LR 44/82, bensì lavorazioni di prodotto finito in violazione delle norme sugli standard urbanistici obbligatori per le aree produttive, nonché in violazione delle più elementari caratteristiche di competitività tra imprese che agiscono nel medesimo settore.

All'invio degli avvisi di garanzia è seguito lo stupore dei soggetti coinvolti motivato dal fatto che, dal loro punto di vista, ogni azione promossa era legata al rilancio dell'economia della pietra, da qualche anno in crisi, come del resto molti altri settori.

Analogo atteggiamento lo abbiamo riscontrato dai commissari tecnici della Provincia di Verona che, qualche settimana fa, hanno autorizzato, nel comune di Grezzana, tre ampliamenti per altrettante attività estrattive, in questo caso in sotterraneo, in aree a gravissimo rischio di crollo e fenomeni di collasso, peraltro già verificatisi. Infatti l'instabilità e lo squilibrio ambientale si è evidenziato con il franamento di un tratto della Strada Provinciale n°12, dal franamento incipiente della Strada Comunale Senge, dallo sprofondamento della superficie terrestre in due ampi scavernamenti di forma cilindrica del diametro di circa 20-40 metri con pareti verticali alte circa 40-60 metri, dalla subsidenza diffusa del piano campagna con la conseguente fessurazione di alcune abitazioni e dal grave danneggiamento di un fabbricato rurale per allevamento avicolo, fino a renderlo inagibile.

La Commissione Tecnica Provinciale per le Attività di Cava (CTPAC), incurante degli eventi accaduti e irrispettosa delle indagini che la Procura di Verona sta attuando a seguito di due esposti depositati da Legambiente e da un comitato locale, oltre ad una richiesta di sequestro preventivo sempre depositata da Legambiente, ha autorizzato gli ampliamenti con 17 voti favorevoli e il solo voto contrario del rappresentante delle associazioni ambientaliste che, pur prodigandosi a far presente delle azioni in atto, è rimasto inascoltato.

Ambedue gli atteggiamenti, sia quelli prodotti a Fumane che a Grezzana, danno il senso di illegalità che da sempre grava sulle attività estrattive, certificata dal principale soggetto di riferimento, che è la Regione Veneto, che con la propria colpevole inerzia per non aver mai prodotto il Piano cave, non ha mai legittimato la legge sulle cave del 1982. In questi giorni, per altro è in fase di discussione la nuova proposta di legge sostitutiva che, ancora colpevolmente, di fatto "legittima e condona" quanto avvenuto in questi anni, sempre in una logica perversa e improbabile di rilancio di un'economia di predazione territoriale e di ricatto occupazionale, già invocata dagli stessi amministratori oggi coinvolti nelle indagini della Procura di Verona.

Verona, 29 luglio 2014

LEGAMBIENTE VERONA

via Bertoni 4, 37122 Verona – Tel 045/8009686 - Fax 045/8005575 – email: info@legambienteverona.it